

Dalla scrittura alla macchina da presa, seguendo una rosa

“Sarò l’Amore... Sarà l’Amore”, il primo docufilm di Silvia Imperi

LA STORIA

TERNI Galeotta fu la rosa. E' stata proprio lei a far incontrare Santa Teresa di Lisieux (che l'iconografia mostra con le mani piene di rose a simboleggiare le grazie da lei dispensate) e l'attrice e scrittrice ternana Silvia Imperi. E' accaduto a Torino quando Silvia stava concludendo un progetto con il Politecnico sull'intelligenza vegetale rivolto ai bambini. «Vi erano coinvolti 120 alunni delle scuole elementari e delle medie - racconta - e il giorno del saggio mi preoccupò di offrire delle rose alle maestre che avevano partecipato al pro-

getto. Ne ordinò venti, ma me ne arrivano due fasci, uno rosso uno bianco, da cinquanta e me ne fanno pagare solo venti. Per tutta la notte in hotel ho pensato a questa strana sincronicità, come la chiamo io, poi mi hanno fatto scoprire che lei è proprio la santa delle sincronicità». Rose che continuano ad arrivare senza un mittente e in varie circostanze. «Le ho ricevute durante un pranzo, sempre a Torino, ma anche in situazioni molto giocose nel senso che la mia costumista si è trovata dentro la valigia una camicia che non era la sua, ricamata con una rosa gigantesca. Anche quando non dicevo a nessuno dove andavo a

vivere, perché spesso mi appoggiavo a dei bed and breakfast, me le ritrovavo sui cancelli». Silvia decide allora di conoscere meglio Santa Teresa di Lisieux. «Mi sono chiesta perché una santa dovrebbe cercare di costruire un rapporto con me, poi mi sono detta che mi occupo di scrittura e quindi potevo scrivere di lei. La sua vita ha una serie di contraddizioni in termini che offre uno spunto immenso a chi, come me, fa ricerca umana attraverso il teatro. Poi mi ha anche molto incuriosito il suo essere donna in quel periodo, siamo nell'Ottocento». Nasce così un lavoro, preceduto da una raccolta fondi, per raccontare

Silvia Imperi durante la presentazione del docufilm di “Sarò l’Amore... Sarà l’Amore”, a Terni

una donna che parla d'amore, ma non solo.

«L'idea era quella di scrivere un film e costruire per un pubblico giovane un racconto abbastanza attuale che definisse il percorso di una ragazza in una quotidianità che poi incontra anche la spiritualità. Avevamo

bisogno di costruire delle interviste su quella che è una delle sante più importanti della nostra contemporaneità, amante del teatro, morta giovanissima dopo aver trascorso buona parte della sua vita in clausura, che ha scritto una delle opere più importanti diventando Dottore



della chiesa a 22 anni. Praticamente scrive come può essere una piccola via di Santità raccontando come ciascuno nelle azioni quotidiane volte all'amore, nel modo di porsi verso le persone, nel dialogo, nell'ascolto e nello sguardo si declina un modo di farsi strumento di amore». Il film si intitola 'Sul cammino delle Rose', e' stato girato lo scorso luglio a Torino, ma al momento è in attesa «del prossimo step miracoloso per arrivare alla postproduzione». Intanto però Silvia Imperi ha esordito come regista con il documentario “Sarò l’Amore... Sarà l’Amore”, sempre incentrato sulla figura di santa Teresa di Lisieux, presentato in anteprima assoluta al Terni Film Festival. «Questo lavoro per me è già un grandissimo risultato perché era una scommessa col destino».

Claudia Sensi

© RIPRODUZIONE PERMESSA